



VIA F. NICOLAI, 35 ☎ 0761/646048 • 0761/1767957 📠 3280594105 (Don Mimmo) • 3802414456 (Don Oliver) ANNO XXXVII N. 427—Marzo 2023
🌐 www.parrocchiacaprarola.it 📱 Comunità Parrocchiale di Caprarola • Caprarola Parrocchia 📺 <https://www.youtube.com/channel/UCeVRFPcRcCIYfxkqF2mbBA>

BUON CAMMINO DI QUARESIMA

La vita è un viaggio, da sempre e per tutti. Anche la QUARESIMA vuol essere un viaggio per rimetterci in viaggio con più animo e consapevolezza!

In questo viaggio vivremo alcuni riti molto significativi. Con l'imposizione delle CENERI il 22 febbraio scorso sulla testa abbiamo ricevuto il segno che ci ricorda che il nostro deve essere un cammino di CONVERSIONE che comincia dal rinnovare il nostro modo di pensare, per uno sguardo più profondo e una vita più umana. Come dimenticare, poi, quel rito del giovedì santo, così sentito, della lavanda dei PIEDI. Qualcuno diceva che la quaresima è un percorso di conversione dalla testa innanzitutto che deve arrivare alla vita in tutte le situazioni dove andiamo e dove viviamo. Dobbiamo lasciarci lavare, purificare dalla

Parola e dallo Spirito di Gesù per accogliere, come famiglia di Gesù, uniti, quell'esplosione di VITA che è la Pasqua e testimoniarla agli uomini e alle donne di oggi con coraggio e amore.

Un viaggio, quello della quaresima, consapevole, da vivere con leggerezza e con serietà per decidere la meta e poi non sbagliare strada nella vita.

Aiutati dalla Parola di Dio abbondante nelle domeniche di quaresima, saremo spinti



a guardare oltre il presente che a volte ci pesa. Come in tutti i viaggi impegnativi avremo bisogno di fermarci e trovare acqua buona per dissetarci. Sarà fondamentale chiedere al Signore il dono della luce per vedere nel buio e ritrovare vita, calore, quando le forze ci mancheranno e ci verrà voglia di desistere dal cammi-

nare. Ma fondamentale sarà contemplare Gesù in croce per attraversare con Lui la sofferenza

di oggi e di domani, nostra e di chi incontriamo e per ripartire con speranza, noi e gli altri. Non saremo soli nel cammino: oltre al Signore che ci accompagnerà sostenendoci e dandoci forza, ci saranno i nostri fratelli che con noi vogliano camminare verso la Pasqua. Sentiamoci uniti agli altri, facciamo qualsiasi cosa per rinsaldare i vincoli di unità. Superiamo tutte le divisioni che spesso ci allontanano. Offriamo il perdono che vogliamo domandare e ricevere dal Signore. Il papa Francesco diceva nella notte del Covid: "Siamo tutti nella stessa barca" insieme possiamo camminare, insieme possiamo cambiare, insieme possiamo risorgere con Cristo per un mondo nuovo. Buon cammino di Quaresima tutti.

"Ascesi quaresimale, itinerario sinodale

Messaggio del Papa Francesco per la quaresima 2023

Cari fratelli e sorelle!

I vangeli di Matteo, Marco e Luca sono concordi nel raccontare l'episodio della **Trasfigurazione di Gesù**. In questo avvenimento vediamo la risposta del Signore all'incomprensione che i suoi discepoli avevano manifestato nei suoi confronti. Poco prima, infatti, c'era stato un vero e proprio scontro tra il Maestro e Simon Pietro, il quale, dopo aver professato la sua fede in Gesù come il Cristo, il Figlio di Dio, aveva respinto il suo annuncio della passione e della croce. Gesù lo aveva rimproverato con forza: «Va' dietro a me, satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!» (Mt 16,23). Ed ecco che «sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte» (Mt 17,1).

Il Vangelo della Trasfigurazione viene proclamato ogni anno nella seconda Domenica di Quaresima. In effetti, in questo tempo liturgico il Signore ci prende con sé e ci conduce in disparte. Anche se i nostri impegni ordinari ci chiedono di rimanere nei luoghi di sempre, vivendo un quotidiano spesso ripetitivo e a volte noioso, in Quaresima siamo invitati a **"salire su un alto monte" insieme a Gesù**, per vivere con il Popolo santo di Dio una particolare esperienza di ascesi. L'ascesi quaresimale è un impegno, sempre animato dalla Grazia, per superare le nostre mancanze di fede e le resistenze a seguire Gesù sul cammino della croce. Proprio come ciò di cui aveva bisogno Pietro e gli altri discepoli. Per approfondire la nostra conoscenza del Maestro, per comprendere e accogliere fino in fondo il mistero della salvezza divina, realizzata nel dono totale di sé per amore, bisogna lasciarsi condurre da Lui in disparte e in alto, distaccandosi dalle mediocrità e dalle vanità. Bisogna mettersi in cammino, un cammino in salita, che richiede sforzo, sacrificio e concentrazione, come una escursione in montagna. Questi requisiti sono importanti anche per il cammino sinodale che, come Chiesa, ci siamo impegnati a realizzare. Ci farà bene riflettere su questa relazione che esiste tra l'ascesi quaresimale e l'esperienza sinodale. Nel "ritiro" sul monte Tabor, Gesù porta con sé

tre discepoli, scelti per essere testimoni di un avvenimento unico. Vuole che quella esperienza di grazia non sia solitaria, ma condivisa, come lo è, del resto, tutta la nostra vita di fede. Gesù lo si segue insieme. E insieme, come Chiesa pellegrina nel tempo, si vive l'anno liturgico e, in esso, la Quaresima, camminando con coloro che il Signore ci ha posto accanto come compagni di viaggio. Analogamente all'ascesa di Gesù e dei discepoli al Monte Tabor, possiamo dire che il nostro cammino quaresimale è "sinodale", perché lo compiamo insieme sulla stessa via, discepoli dell'unico Maestro. Sappiamo, anzi, che Lui stesso è la Via, e dunque, sia nell'itinerario liturgico sia in quello del Sinodo, la Chiesa altro non fa che entrare sempre più profondamente e pienamente nel mistero di Cristo Salvatore.

E arriviamo al momento culminante. Narra il Vangelo che Gesù **«fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce»** (Mt 17,2). Ecco la "cima", la meta del cammino. Al termine della salita, mentre stanno sull'alto monte con Gesù, ai tre discepoli è data la grazia di vederlo nella sua gloria, splendente di luce soprannaturale, che non veniva da fuori, ma si irradiava da Lui stesso. La divina bellezza di questa visione fu incomparabilmente superiore a qualsiasi fatica che i discepoli potessero aver fatto nel salire sul Tabor. Come in ogni impegnativa escursione in montagna: salendo bisogna tenere lo sguardo ben fisso al sentiero; ma il panorama che si spalanca alla fine sorprende e ripaga per la sua meraviglia. Anche il processo sinodale appare spesso arduo e a volte ci potremmo scoraggiare. Ma quello che ci attende al termine è senz'altro qualcosa di meraviglioso e sorprendente, che ci aiuterà a comprendere meglio la volontà di Dio e la nostra missione al servi-

zio del suo Regno.

L'esperienza dei discepoli sul Monte Tabor si arricchisce ulteriormente quando, accanto a Gesù trasfigurato, appaiono Mosè ed Elia, che impersonano rispettivamente la Legge e i Profeti (cfr Mt 17,3). La novità del Cristo è compimento dell'antica Alleanza e delle promesse; è inseparabile dalla storia di Dio con il suo popolo e ne rivela il senso profondo. Analogamente, il percorso sinodale è radicato nella tradizione della Chiesa e al tempo stesso aperto verso la novità. La tradizione è fonte di ispirazione per cercare strade nuove, evitando le opposte tentazioni dell'immobilismo e della sperimentazione improvvisata.

Il cammino ascetico quaresimale e, similmente, quello sinodale, hanno entrambi come meta una trasfigurazione, personale ed ecclesiale. Una trasformazione che, in ambedue i casi, trova il suo modello in quella di Gesù e si opera per la grazia del suo mistero pasquale. Affinché tale trasfigurazione si possa realizzare in noi quest'anno, vorrei proporre due "sentieri" da seguire per salire insieme a Gesù e giungere con Lui alla meta. Il primo fa riferimento all'imperativo che Dio Padre rivolge ai discepoli sul Tabor, mentre contemplano Gesù trasfigurato. La voce dalla nube dice: **«Ascoltatelo»** (Mt 17,5). Dunque la prima indicazione è molto chiara: ascoltare Gesù. La Qua-

resima è tempo di grazia nella misura in cui ci mettiamo in ascolto di Lui che ci parla. E come ci parla? Anzitutto nella Parola di Dio, che la Chiesa ci offre nella Liturgia: non lasciamola cadere nel vuoto; se non possiamo partecipare sempre alla

Messa, leggiamo le Letture bibliche giorno per giorno, anche con l'aiuto di internet. Oltre che nelle Scritture, il Signore ci parla nei fratelli, soprattutto nei volti e nelle storie di coloro che hanno bisogno di aiuto. Ma vorrei aggiungere anche un altro aspetto, molto importante nel processo sinodale: l'ascolto di Cristo passa anche attraverso l'ascolto dei fratelli e delle sorelle nella Chiesa, quell'ascolto reciproco che in alcune fasi è l'obiettivo principale ma che comunque rimane sempre indispensabile nel metodo e nello stile di una Chiesa sinodale.

All'udire la voce del Padre, «i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: «Alzatevi e non temete». Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo» (Mt 17,6-8). Ecco la seconda indicazione per questa Quaresima: non rifugiarsi in una religiosità fatta di eventi straordinari, di esperienze suggestive, per paura di affrontare la realtà con le sue fatiche quotidiane, le sue durezze e le sue contraddizioni. La luce che Gesù mostra ai discepoli è un anticipo della gloria pasquale, e verso quella bisogna andare, seguendo «Lui solo». **La Quaresima è orientata alla Pasqua: il "ritiro" non è fine a sé stesso**, ma ci prepara a vivere con fede, speranza e amore la passione e la croce, per giungere alla risurrezione. Anche il percorso sinodale non deve illuderci di essere arrivati quando Dio ci dona la grazia di alcune esperienze forti di comunione. Anche lì il Signore ci ripete: «Alzatevi e non temete». Scendiamo nella pianura, e la grazia sperimentata ci sostenga nell'essere artigiani di sinodalità nella vita ordinaria delle nostre comunità. Cari fratelli e sorelle, lo Spirito Santo ci animi in questa Quaresima nell'ascesa con Gesù, per fare esperienza del suo splendore divino e così, rafforzati nella fede, proseguire insieme il cammino con Lui, gloria del suo popolo e luce delle genti.



1 M. S. Albino ore 9-12 adorazione al Duomo
Catechesi ragazzi ore 16,30 Suore
2 G. S. Giovino. Ore 17,45 Catechesi adulti a
S. Teresa
3 V. S. Tiziano. Primo Venerdì del mese comu-
nione agli ammalati. Via Crucis Ore 16,30 Duomo
4 S. S. Casimiro. Catechesi giovani ore 10 e
ore 15 Ore 18 Incontro dei fidanzati
5 D. Seconda di Quaresima
6 L. S. Eufrosino
7 M. S. Felicità. Catechesi ragazzi
8 M. S. Giovanni di Dio ore 9-12 adorazione al
Duomo catechesi ragazzi Ore 16,40 Incontro dei
genitori per la 5e elementari in chiesa S. Marco
9 G. S. Francesca Romana. Ore 17,45 cate-
chesi adulti a S. Teresa
10 V. S. Simplicio. Via Crucis Ore 16,30
11 S. S. Costantino. Catechesi ragazzi ore 10 e
ore 15 Incontro dei fidanzati ore 18
12 D. Terza di Quaresima Celebrazione dei bat-
tesimi ore 12 al Duomo Celebrazione prima Con-
fessione dei ragazzi ore 14,30 a S. Teresa
13 L. S. Rodrigo
14 M. S. Matilde Catechesi ragazzi
15 M. S. Luisa ore 9-12 adorazione al Duomo
Catechesi ragazzi
16 G. S. Abramo. Ore 17,45 Catechesi adulti a
S. Teresa
17 V. S. Patrizio. Via crucis Ore 17,00. Ore
18 Incontro Caritas e Unitalsi
18 S. S. Salvatore. Incontro dei fidanzati ore 18
sala parr.
19 D. S. Giuseppe. Terza di Quaresima
20 L. S. Alessandra.
21 M. S. Nicola di Flüe. Catechesi ragazzi
22 M. S. Lea. Catechesi ragazzi ore 9-12 adora-
zione al Duomo
23 G. S. Tiburio. Ore 17,45 Catechesi adulti a S.
Teresa
24 V. S. Romolo. Via Crucis Ore 17,00
25 S. Annunciazione del Signore. Incontro dei
fidanzati ore 18 sala parr.
26 D. Quarta di Quaresima 50esimo P. Ennio
27 L. S. Augusto
28 M. S. Ottavio Catechesi ragazzi
29 M. S. Secondo ore 9-12 adorazione al Duo-
mo Catechesi ragazzi
30 G. S. Quirino. Ore 17,45 Catechesi adulti a S.
Teresa
31 V. S. Beniamino. Via crucis ore 17,00

Il 26 Marzo torneremo all'ora legale per cui cambiamo anche gli orari delle messe pomeridiane del sabato alla Paradisa alle ore 18 (sabato 31 marzo) e a S. Teresa sempre alle 18 ad iniziare proprio dal 26 marzo.

ENTRATE	Funerali	165
	Questue	845
	Offerte	760
Contributo straordinario della Curia per bollette		
	Sale x cinema	1000
	Totale	600

		3370
USCITE	Bombole Gas	276,5
	Tasse	25,19
	Aiuto parrocchia	300
	Remun Parroco	576
	Bollette	1331
	Totale	-----
		2508. 69

le d'oro accarezzate dal vento. Una di esse le sorrise. «Ciao», le disse. Era una duna molto graziosa, appena formata dal vento, che le scompigliava la luccicante chioma. «Ciao. Io mi chiamo Ola», si presentò la nuvola. «Io, Una», replicò la duna. «Come è la tua vita lì giù?». «Bè... Sole e vento. Fa un po' caldo ma ci si arrangia. E te la tua?». «Sole e vento... grandi corse nel cielo». «La mia vita è molto breve. Quan-

Nella seconda domenica di marzo, il 12, celebriamo nel pomeriggio la Prima confessione coi ragazzi che quest'anno riceveranno Gesù nel sacramento dell'Eucarestia per la prima volta nel mese di Maggio. Sarà preceduta dall'incontro dei genitori dei ragazzi il mercoledì 8 marzo alle ore 16,40 nella chiesa di S. Marco. Cogliamo l'occasione per parlare un po' del sacramento delle Riconciliazione importante

per tutti noi. Dato che tutti siamo peccatori e tutti abbiamo bisogno di ritornare al Signore e convertirci a Lui. Oggi per molti si è smarrito il senso del peccato anche tra chi partecipa alla vita della chiesa. Peccato, potremmo sintetizzare, è tutto ciò che allontana dal modo di vivere di Gesù: Lui è il nostro modello, a lui ci dovremmo ispirare perché il suo modo di vivere è quello che ci potrebbe aiutare a vivere una vita piena e vera. Chi, facendo un

*Vieni Signore
in mezzo a noi,
porta nella
nostra famiglia
la Tua Santa
Benedizione*

fecondi e moltiplicatevi e riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra” (Gn 1,22).

Vergine e ai santi. Sempre nelle scritture, troviamo che anche Dio benedice. Ed ecco un secondo significato della benedizione. Quando Dio benedice non lo fa per lodare se stesso o le sue opere, ma diffonde sulle stesse protezione e moltiplicazione. Così troviamo scritto: "Dio li benedisse: Siate

La benedizione è quindi legata alla trasmissione della vita stessa. Poiché la vita è un dono, la benedizione la moltiplica. Un terzo significato lo ritroviamo con San Tommaso. Il santo riprese la definizione di San Gregorio Magno, che recita così: “la benedizione di Dio sta a significare il conferimento dei suoi doni e la loro moltiplicazione” Nella Sacra Scrittura la benedizione è simbolo di abbondanza e agiatezza, due concetti che spesso sostituiscono il significato di pace.

Nel Nuovo Testamento invece, Gesù benedice i bambini, diffonde in loro la salute, la protezione e i favori divini. Allo stesso modo Gesù benedice il pane prima di moltiplicarlo. Così come benedice il pane e il vino nell’Ultima Cena prima di consacrarli nel suo corpo e nel suo sangue. È lo stesso Gesù a comandare ai suoi discepoli di portare pace nelle case, per mezzo della benedizione, e portare così la sua protezione.

La domenica 19 febbraio abbiamo raccolto in tutte le chiese e in tutte le celebrazioni le nostre offerte per i terremotati della Turchia e della Siria. Abbiamo raccolto la bella somma di euro 1300 . Grazie a tutti coloro che hanno offerto con generosità.....certo davanti alla distruzione che è stato il terremoto le nostre offerte potranno contribuire in minima parte per portare aiuti e ricostruire, ma il mare è fatto di gocce e tante gocce insieme sono importanti. Grazie a tutti. Le nostre offerte le abbiamo inviate alla Caritas diocesana che le invierà alla Caritas Nazionale per sovvenzionare progetti specifici di ricostruzione e di aiuto in Turchia e Siria. Nel sito della Caritas italiana www.caritas.it si possono seguire le varie iniziative e le varie proposte non solo per il terremoto ma anche per l'aiuto dai profughi della guerra in Ucraina.

Prima domenica

Celebriamo la Prima Domenica di Quaresima, la domenica delle tentazioni. Uniti a Gesù, che prende la via del deserto per esservi tentato, viviamo con la Chiesa la grande prova della Quaresima, con l'intenzione di scegliere in ogni circostanza la volontà del Padre, come Gesù. La tentazione mette alla prova la nostra fede e, come accadde in Gesù, ci conduce a riaffermare il primato di Dio nella nostra vita.

Seconda domenica

La Liturgia ci raggiunge nel grigiore e talvolta nell'oscurità delle nostre strade quotidiane e ci conduce con Gesù in disparte, su un alto monte, assieme a Pietro, Giacomo e Giovanni. È l'avventura della fede che siamo chiamati a vivere: lo sguardo fisso sul Figlio, l'«amato», il cui volto brilla come il sole, e il cuore aperto alla sua parola, «Ascoltatelo!». Saliamo anche noi sul santo monte, contempliamo il volto luminoso di Cristo per non scoraggiarci nell'«ora» della passione e della croce. Accogliamo la voce del Padre che indica nel Cristo trasfigurato il suo Unigenito, per professare la nostra fede e rendere autentica la nostra sequela.

Terza domenica

Nel nostro itinerario verso la Pasqua, Cristo si presenta a noi come sorgente zampillante di acqua viva. Egli ci attende al pozzo delle nostre seti quotidiane, dei nostri bisogni e delle nostre attese. L'incontro con lui trasforma la nostra esistenza. Disponiamoci come "popolo sacerdotale", ad incontrare il Signore, a lasciarci plasmare e trasformare dalla Sua Parola, per offrire al Padre un culto «in spirito e verità».

Quarta domenica

Credere in Cristo significa riconoscerlo come il Signore: solo lui può strapparci alla notte, liberarci dalle nostre cecità e dal potere delle tenebre. Con lui approdiamo finalmente alla luce!

Quinta domenica

Passare dalla morte alla vita: è la proposta che viene rivolta ad ognuno in questa Quinta Domenica di Quaresima. Nulla appare più certo e più forte della morte. Ma il Padre nel suo Figlio ha mostrato di poter sconfiggere ogni forma di morte che ci rovina l'esistenza, perché il suo Amore è più forte del nostro peccato, della morte.

Telefoni Parrocchia: 0761/646048 - 0761/ 1767957 Cell. 3280594105 Don Mimmo Per donazioni IBAN PARROCCHIA IT74T0893172970000040015665
Tel Don Oliver Onah 3802414456 Sito : www.parrocchiacaprarola.it Facebook Cieco di Gerico email info@parrocchiacaprarola.it

Questo notiziario parrocchiale è stato finito di stampare il 25.02.2023. ed è stato messo a disposizione nelle chiese di Caprarola. E' ad uso esclusivo della comunità cristiana di Caprarola. Chi volesse contribuire con articoli ed offerte si può rivolgere al parroco. Per eventuali lettere l'indirizzo è quello dall'Ufficio parrocchiale in via F. Nicolai, 35 oppure quello della posta elettronica info@parrocchiacaprarola.it Ciclostilato in proprio. Distribuito gratuitamente. Il sito della parrocchia è anche qui sotto da copiare ed incollare o qui accanto col frece

